

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE (DG EAC N. 15/03)

AZIONI CONGIUNTE PROGRAMMI SOCRATES, LEONARDO DA VINCI E GIOVENTÙ

(2003/C 94/05)

1. INTRODUZIONE

Le azioni congiunte offrono la possibilità, prevista dalle decisioni che istituiscono i programmi Socrates (istruzione), Leonardo da Vinci (formazione professionale) e Gioventù,⁽¹⁾ di favorire la sinergia attraverso la realizzazione di progetti comuni.

In termini generali, le azioni congiunte in materia di istruzione, formazione e gioventù si incentrano su tematiche che, per loro stessa natura, hanno una valenza interdisciplinare e richiamano a un rafforzamento della cooperazione fra attori provenienti da diversi campi e settori della conoscenza.

2. OBIETTIVI

All'interno di un obiettivo generale di promozione dell'Europa della conoscenza⁽²⁾, le azioni congiunte intendono favorire lo sviluppo di metodologie innovative nell'analisi e nelle soluzioni di problemi trasversali estesi a più settori. Tale obiettivo richiede segnatamente:

- la cooperazione tra diversi settori (istruzione, formazione, gioventù, cultura) a diversi livelli,
- la creazione di reti transnazionali tra i diversi tipi di attori,
- l'eliminazione delle barriere tra modalità di intervento dovute alla struttura dei singoli programmi.

Le azioni congiunte devono fornire un valore aggiunto rispetto alle singole azioni intraprese nel quadro dei programmi. In particolare, i gruppi destinatari dei diversi programmi potranno partecipare ad azioni dalle quali sarebbero altrimenti esclusi nei singoli programmi, mettendo in comune risorse, ambienti e idee quale contributo a un obiettivo condiviso. Un'azione congiunta è, almeno in parte, multidisciplinare per definizione e ha il compito di collegare tra loro istruzione, formazione professionale e lavoro o cultura giovanile. Occorre inoltre tenere conto in maniera equilibrata degli interessi dei vari settori coinvolti.

I potenziali promotori dei progetti di «azione congiunta» sono invitati a costituirsi in rete. All'occorrenza, la direzione generale dell'Istruzione e della cultura inviterà i richiedenti a presentare proposte congiunte perché possano trarre beneficio dalla cooperazione tra le diverse dimensioni di un medesimo tema.

⁽¹⁾ Programma Socrates: articolo 6 della decisione 253/2000/CE del Consiglio e del Parlamento europeo (GU L 28 del 3.2.2000), programma Leonardo da Vinci: articolo 6 della decisione 99/382/CE del Consiglio (GU L 146 dell'11.6.1999), programma Gioventù: articolo 6 della decisione 1031/2000/CE del Consiglio e del Parlamento europeo (GU L 117 del 18.5.2000).

⁽²⁾ Comunicazione della Commissione «Per un'Europa della conoscenza», COM(97) 563 del 12 novembre 1997.

3. BILANCIO DISPONIBILE

La dotazione di bilancio per questo invito è pari a 3,3 milioni di EUR. Sulla base di questo importo, la direzione generale dell'Istruzione e della cultura prevede il sostegno di un **numero limitato** di progetti pilota, generalmente compresi tra 200 000 EUR e un importo massimo di 300 000 EUR.

4. TEMI DELL' INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

Questo invito a presentare proposte riguarda tre temi, che riflettono gli obiettivi comuni ai tre programmi Socrates, Leonardo da Vinci e Gioventù; sostiene inoltre le iniziative politiche in materia di apprendimento permanente promosse dall'Unione europea e definite:

- nella comunicazione della Commissione «Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente»⁽³⁾,
- nel programma di lavoro dettagliato sulla verifica degli obiettivi per i sistemi di istruzione e di formazione⁽⁴⁾,
- nel Libro bianco della Commissione europea dal titolo «Un nuovo impulso per la gioventù europea»⁽⁵⁾,
- nell'Anno europeo dei disabili 2003.

I temi proposti consentiranno la sperimentazione di nuove metodologie innovative (laboratori) e la cooperazione fra i soggetti dei diversi settori interessati (costituzione di reti).

4.1. Tema 1 — Integrazione dei disabili

Introduzione

In Europa circa 38 milioni di persone sono disabili, vale a dire un cittadino su 10 di qualsiasi età. In tutta l'Unione, le persone disabili si trovano di fronte a una serie di barriere: non solo nell'ottenere e mantenere un posto di lavoro, ma anche nella disponibilità di mezzi di trasporto accessibili e nell'accesso fisico a edifici e strutture, nell'accesso all'istruzione e alla formazione per una cittadinanza attiva, la realizzazione personale e l'idoneità al lavoro. Si trovano inoltre di fronte a ostacoli nell'accesso alle tecnologie che contribuirebbero a una loro maggior integrazione.

⁽³⁾ Comunicazione della Commissione «Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente», COM(2001) 678 del 21 novembre 2001.

⁽⁴⁾ Relazione del Consiglio, doc. 5680/01 EDUC 18.

⁽⁵⁾ Libro bianco della Commissione Europea «Un nuovo impulso per la gioventù europea», COM(2001) 681 del 21 novembre 2001.

Il tema è parte integrante dell'Anno europeo dei disabili 2003. Continuando il lavoro sull'apprendimento permanente e sull'inserimento sociale dei gruppi destinatari avviato nel 2002, nel 2003 esso ci si propone di mobilitare i soggetti che operano nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e della cultura a sostegno dei disabili, con un'enfasi particolare sull'apprendistato e l'acquisizione di competenze.

Nel contesto di questo tema, si invitano i soggetti attivi nel campo dell'istruzione (comprese scuole, istruzione di livello universitario e per adulti), della formazione, della gioventù e della cultura a dare un contributo di idee sulle pari opportunità per i disabili. Si tratta di attuare un'opera di sensibilizzazione sui diritti dei disabili e sulla necessità di una loro tutela da qualsiasi forma di discriminazione.

Obiettivo

L'obiettivo è promuovere la completa integrazione nella società di giovani e adulti disabili e sviluppare azioni tese a favorire l'accesso permanente all'istruzione formale, non formale e informale e alla formazione.

Si persegue inoltre il miglioramento delle abilità e delle competenze di queste persone, in particolare dei giovani, nelle fasi iniziali della formazione professionale a tutti i livelli; tale obiettivo può essere raggiunto, fra l'altro, attraverso un'istruzione e formazione professionale collegata al mondo del lavoro e iniziative di apprendistato finalizzate a un perfezionamento delle competenze di base e delle competenze professionali e a favorire l'idoneità al lavoro.

Per conseguire questi obiettivi, verrà organizzato un certo numero di progetti di laboratorio che renderà possibile lo scambio di buone prassi e la sperimentazione di strategie attuabili. I progetti riuniranno tutte le parti con un ruolo da svolgere (scuole, organismi di istruzione per adulti, centri di formazione, educatori e addetti alla formazione, promotori dell'apprendimento per tutte le fasce di età, esperti di orientamento professionale e consulenti provenienti dalla società civile, operatori culturali, associazioni di famiglie, governi, ONG organizzazioni di giovani, assistenti sociali e operatori giovanili, comunità locali o città e regioni attive nell'apprendimento, aziende, mezzi di comunicazione, ecc.). La dimensione culturale e interculturale di questi progetti assumerà un ruolo molto importante.

Considerando quanto sia importante integrare i giovani che godono di minori opportunità, e tenendo presente che nella nostra società e nel mercato del lavoro i disabili rientrano in quel gruppo, facilitare l'accesso all'istruzione non formale e informale e dare ad essa successivo riconoscimento, rappresenta un passaggio fondamentale per questo gruppo specifico. Per questo motivo, saranno considerati prioritari i progetti rivolti e/o relativi ai ragazzi disabili e i progetti che prevedono la partecipazione di questo gruppo. Non saranno esclusi progetti di apprendimento interessanti a favore degli adulti e che li coinvolgono.

I progetti possono fra l'altro incentrarsi su azioni di mobilità o comprenderle, sviluppare le competenze degli educatori e dei formatori, sensibilizzare gli operatori dell'orientamento scolastico e professionale e dell'istruzione degli adulti, gli assistenti

sociali, gli operatori e gli animatori delle organizzazioni giovanili.

Contenuto delle proposte e risultati attesi

Il tema comprenderà tutte le azioni tese a promuovere l'integrazione dei disabili, compresi i giovani, nell'istruzione e nella formazione professionale, nell'istruzione non formale, nella società e nel mercato del lavoro.

I progetti faranno riferimento a contesti ben definiti nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale e/o dell'istruzione non formale e informale e tratteranno in particolare uno o più dei seguenti aspetti:

- accrescere le competenze dei disabili,
- migliorare la qualità e incrementare la disponibilità di offerte di istruzione formale, non formale e di formazione per i disabili (e/o per chi si prende cura di loro),
- potenziare e facilitare le opportunità di accesso all'istruzione professionale e alla formazione per i disabili,
- migliorare l'offerta dei servizi di orientamento e consulenza per i disabili,
- progetti di apprendimento a distanza,
- metodologie innovative di istruzione e formazione per soggetti con particolari necessità attraverso lo sviluppo di strumenti pedagogici innovativi,
- formazione per docenti e formatori, assistenti sociali e operatori giovanili, operatori nel campo dell'istruzione per adulti, esperti di orientamento e consulenti, personale amministrativo e dirigenziale degli istituti di istruzione e di formazione,
- scambio e diffusione di buone prassi e di strategie efficaci concepite a livello locale, nazionale ed europeo e finalizzate all'integrazione dei disabili nell'ambito dell'istruzione formale, non formale e informale e della formazione,
- sensibilizzare alle varie forme di disabilità e alle molteplici discriminazioni di cui sono oggetto i disabili; formulare strategie efficaci per combattere la discriminazione nell'istruzione e nella formazione, preferibilmente attraverso attività programmate e organizzate dagli stessi disabili,
- favorire la mobilità dei disabili,
- accrescere la consapevolezza delle potenzialità e del contributo che i giovani disabili possono offrire alla società,
- coinvolgere giovani disabili (o genitori di bambini disabili) come coordinatori o partner di progetti in materia di istruzione e formazione per la lotta alla discriminazione sul luogo di lavoro e nella società civile,
- avvicinarsi allo sport come strumento per l'integrazione dei disabili, in particolare i giovani, nel campo dell'istruzione formale, non formale e informale.

4.2. Tema 2 — Cittadinanza attiva dei giovani

Introduzione

La cittadinanza attiva è uno dei temi prioritari del Libro bianco della Commissione intitolato «Un nuovo impulso per la gioventù europea»⁽¹⁾. Secondo il Libro bianco, è soprattutto a livello locale che la cittadinanza e la partecipazione dei giovani hanno possibilità di svilupparsi. La promozione della cittadinanza attiva è inoltre uno dei tre pilastri sui quali si fondano le future politiche di istruzione e formazione per l'Europa, come descritto nella relazione «Gli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e di formazione»⁽²⁾.

La partecipazione ai processi decisionali è il fondamento della società democratica e la partecipazione attiva dei giovani è essenziale per lo sviluppo di una cittadinanza attiva. Il loro coinvolgimento nelle associazioni giovanili, nel volontariato o in altre attività sociali e politiche favorisce lo sviluppo dei valori democratici, della cittadinanza attiva, dell'acquisizione di competenze in campo sociale e nella comunicazione, dell'idoneità al lavoro e concorre pertanto all'apprendimento permanente.

Obiettivo

L'idea è quella di mettere in comune le risorse offerte dalle politiche in materia di istruzione, formazione e politica per la gioventù finalizzandole alla promozione della cittadinanza attiva.

Occorre sviluppare a livello locale un numero limitato di progetti innovativi (laboratori) basati su un'impostazione interdisciplinare e mirata al tema della cittadinanza.

Contenuto delle proposte e risultati attesi

Lo scopo di questo tema è sviluppare azioni che favoriscano una cultura della cittadinanza attiva da parte dei giovani a livello locale, in un'ottica di condivisione delle esperienze con altri organismi locali in altri paesi. Il partenariato a livello locale dovrà coinvolgere vari ambiti (istruzione e formazione, società civile, istituzioni culturali) e soggetti (scuole, autorità locali, associazioni, genitori, enti culturali, ecc.) o riunire i giovani in qualità di attori in partenariati con gli attuali responsabili delle decisioni in tutti i settori della loro vita. È inoltre opportuno istituire partenariati nuovi e innovativi. L'integrazione dei giovani che normalmente non hanno rappresentanza nelle strutture organizzate costituisce una risorsa preziosa. I progetti dovrebbero consentire lo sviluppo di alcune delle seguenti dimensioni:

— Partecipazione dei giovani al processo decisionale:

promuovere la partecipazione dei giovani al processo decisionale a livello locale, regionale o nazionale ma anche, più ampiamente, nella costruzione dell'Europa. Tale partecipazione non sarà limitata ai meccanismi della democrazia rappresentativa, ma si estenderà eventualmente a nuove forme di partecipazione. È opportuno porre l'accento sulla qualità della partecipazione.

(1) Libro bianco della Commissione «Un nuovo impulso per la gioventù europea», COM(2001) 681 del 21 novembre 2001.

(2) Relazione del Consiglio, doc. 5680/01 EDUC 18.

— Informazione dei giovani e delle persone a contatto con i giovani:

l'informazione è una condizione importante per la partecipazione. L'obiettivo è spiegare ai giovani nel loro linguaggio le politiche che li riguardano ai vari livelli, compreso quello europeo, e renderli più partecipi al processo di sviluppo dell'informazione.

— Istruzione e formazione incentrata sulla cittadinanza:

l'istruzione ha un ruolo fondamentale nella vita di un giovane. Per questo motivo, è necessario promuovere la cittadinanza attiva nel quadro dell'istruzione formale, ma anche attraverso programmi non formali e informali. Si intende così aprire l'istruzione e l'apprendimento formale, non formale e informale alle questioni sociali, ponendo l'accento sulla società europea in costruzione.

— Apprendimento interculturale e cittadinanza europea:

creare, da un lato, un collegamento tra l'apprendimento interculturale e la lotta al razzismo e alla xenofobia e, dall'altro, il senso di appartenenza a un'Europa fondata su valori condivisi di solidarietà, uguaglianza e pluralismo culturale.

Potenziali promotori

Partenariati transnazionali di organizzazioni con esperienza in materia di cittadinanza e partecipazione dei giovani. I partenariati devono inoltre essere in grado di svolgere efficacemente il lavoro multidisciplinare e innovativo descritto sopra e attribuire ai discenti un ruolo attivo nella programmazione, nell'organizzazione e nella valutazione.

4.3. Tema 3 — Valorizzazione dell'apprendimento informale e non formale

Introduzione

Il dibattito precedente e successivo al *Memorandum sull'istruzione e la formazione lungo tutto l'arco della vita* della Commissione ha mostrato che la distinzione tra apprendimento formale, non formale e informale è un concetto ormai ampiamente accettato in tutta Europa. Si riconosce infatti che giovani e adulti trascorrono progressivamente più tempo studiando e acquisendo competenze non solo negli istituti di istruzione formale, quali scuole, università, centri di formazione professionale ecc., ma anche al di fuori delle strutture tradizionali, in organizzazioni della società civile, non governative, giovanili, sul luogo di lavoro, nelle aziende e nei sindacati, durante le attività di volontariato, eccetera. Al momento, tuttavia, l'apprendimento non formale e informale non gode sempre di sufficiente riconoscimento formale o sociale. Per questo motivo, la «valorizzazione dell'apprendimento» è stata identificata come una delle priorità d'azione nella comunicazione della Commissione dal titolo *Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente* [COM(2001) 678 def.].

Obiettivi

L'obiettivo politico, così come è stato formulato nella strategia sull'apprendimento e la formazione lungo tutto l'arco della vita, intende creare le condizioni quadro che permettano ai cittadini, e in particolare ai giovani, di unire esperienze di apprendimento formale a esperienze di apprendimento non formale e informale.

In relazione a tale obiettivo generale, questa azione congiunta si prefigge di sviluppare una serie di esempi pratici innovativi di identificazione, valutazione e riconoscimento di situazioni di apprendimento non formale e informale. A questo scopo, sarà necessario attuare un numero limitato di laboratori pilota che riuniscano soggetti pertinenti nei settori dell'apprendimento formale, non formale e informale.

Contenuto delle proposte e risultati attesi

I laboratori si innesteranno sull'esperienza acquisita a livello europeo nel campo dell'identificazione, della valutazione e del riconoscimento dell'apprendimento e dovranno tenere conto dei principali risultati emersi dalla ricerca e dai progetti conclusi o in corso, segnatamente nel quadro dei programmi europei in materia di istruzione, formazione e gioventù. Più precisamente, i progetti si avvarranno dei risultati conseguiti da tre progetti precedenti di azione congiunta sul tema della «valorizzazione dell'apprendimento», che si concluderanno entro luglio 2002.

Sulla base di questo presupposto e dell'ampia esperienza acquisita, i progetti saranno intesi a sviluppare e sperimentare impostazioni di elevata qualità ed efficienti in termini di costo per l'identificazione, la valutazione e/o il riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale.

I progetti dovranno fare riferimento a contesti di apprendimento chiaramente definiti nei quali la valutazione e il riconoscimento acquistino particolare rilevanza (dall'apprendimento finalizzato a una promozione scolastica, per compiti lavorativi specifici, in rami o settori industriali, nell'ambito delle attività di volontariato, nelle organizzazioni giovanili, nel tempo libero, in ambito familiare, ecc.).

Tenendo conto della necessità di trasferire qualifiche e competenze tra settori, livelli e istituti, i progetti dovranno indicare in quale modo i risultati dell'apprendimento da un contesto prescelto si possono collegare e combinare con i risultati dell'apprendimento emersi da altri ambiti (ad esempio istruzione e formazione formale, mercato del lavoro, occupazione giovanile). I progetti dovranno trattare uno o più dei seguenti aspetti:

- Opzioni di metodo: opportunità e ostacoli,
- Qual è il riferimento e/o lo standard adeguato per la metodologia scelta?
- Controllo di qualità: come garantire elevata affidabilità e validità?

- Efficienza in termini di costo: come trovare il punto di equilibrio tra qualità ottimale e costi accettabili?
- Trasferibilità: come integrare i risultati di apprendimento valutati e riconosciuti in un particolare ambito con i risultati di apprendimento conseguiti in altri contesti?

I principali risultati attesi dei progetti che verranno selezionati sono:

- raccomandazioni chiare e precise, basate sull'analisi di esperienze già acquisite e di prove di verifica pratica, su come affrontare una o più delle questioni esposte sopra.
- Tali raccomandazioni dovranno idealmente considerare anche come sia possibile sviluppare e attuare soluzioni comuni all'Europa, applicabili localmente ma anche ragionevolmente compatibili e trasferibili in un contesto nazionale e internazionale più ampio.

Potenziali promotori

Si presume che all'interno dei partenariati transnazionali, i progetti raduneranno organizzazioni con esperienza nei settori dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività destinate ai giovani. Questi tre settori devono essere rappresentati all'interno dei partenariati proposti. È auspicabile inoltre che ai progetti siano collegati esponenti della società civile, delle organizzazioni di settore ed aziendali, delle parti sociali, ecc. attinenti alla natura specifica del progetto.

5. CHI PUÒ PRESENTARE PROPOSTE?

Qualsiasi istituto e/o organismo che risponda ai criteri di ammissibilità (cfr. punto 7.1) e sia attivo nei settori oggetto dell'invito a presentare proposte, ovvero istruzione, formazione e gioventù, può presentarsi come candidato o come organismo coordinatore/promotore.

Ogni proposta dovrà essere presentata alla Commissione da un solo istituto o organismo coordinatore/promotore per conto del partenariato transnazionale di cui fa parte.

6. DURATA MASSIMA DEI PROGETTI

Due anni.

7. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Saranno vagliate unicamente le proposte presentate tramite il modulo di candidatura ufficiale, debitamente compilato e pervenuto entro i termini stabiliti (cfr. punto 10).

Le proposte devono garantire la partecipazione di almeno quattro fra i paesi indicati al punto 7.1.2, due dei quali devono essere Stati membri dell'Unione europea. La partecipazione deve essere attestata da apposite lettere redatte dagli istituti partner (sono richieste le firme originali).

I progetti non devono essere a scopo di lucro.

7.1. Ammissibilità dei candidati

7.1.1. L'istituto e/o l'organismo coordinatore e/o promotore devono essere legalmente costituiti.

7.1.2. L'organismo coordinatore e/o promotore e gli organismi partner devono aver sede in uno dei 15 Stati membri dell'UE o in uno dei seguenti paesi: Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Bulgaria, Cipro, Estonia, Ungheria, Lettonia, Malta, Polonia, Repubblica slovacca, Slovenia, Repubblica ceca, Lituania e Romania.

7.1.3. I candidati devono dichiarare di non trovarsi in alcuna delle situazioni elencate negli articoli 93 e 94 del Regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee ⁽¹⁾ secondo quanto specificato al punto 7.2.

7.2. Criteri di esclusione

I candidati verranno esclusi dalla partecipazione a questo invito a presentare proposte se, al momento della procedura di assegnazione del contributo, si troveranno in una delle situazioni seguenti:

- a) siano in stato di fallimento o liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo, sospensione delle attività commerciali, siano oggetto di procedimenti legali relativi alle questioni suddette ovvero siano in situazioni analoghe derivanti da una procedura simile nella legislazione o nella normativa nazionale;
- b) siano stati condannati con sentenza passata in giudicato per un reato relativo alla condotta professionale;
- c) si siano resi responsabili di grave violazione dei doveri professionali comprovata con qualsiasi mezzo giustificabile dall'autorità aggiudicatrice;
- d) non abbiano adempiuto agli obblighi di versamento dei contributi previdenziali o delle imposte in conformità alle disposizioni di legge del paese in cui risiedono, del paese dell'autorità aggiudicatrice o del paese di esecuzione del contratto;
- e) siano stati oggetto di sentenza passata in giudicato per frode, corruzione, partecipazione a organizzazione criminale o ad altra attività illegale lesiva degli interessi finanziari delle Comunità;
- f) a seguito di un'altra procedura di appalto o della concessione di una sovvenzione finanziata dal bilancio comunitario, siano stati dichiarati in grave violazione del contratto per inosservanza degli obblighi contrattuali;
- g) siano oggetto di conflitto di interessi;

⁽¹⁾ Regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio del 25 giugno 2002.

h) abbiano dichiarato il falso nel fornire le informazioni richieste dall'autorità aggiudicatrice come condizione per la partecipazione all'invito o non abbiano fornito le informazioni suddette.

Ai candidati che rientrano in uno dei casi di esclusione sopra elencati, la Commissione può infliggere sanzioni amministrative e finanziarie dopo che hanno avuto l'opportunità di presentare le loro osservazioni.

Le sanzioni possono consistere:

- a) nell'esclusione del candidato dai contratti e dalle sovvenzioni finanziati dal bilancio per un periodo fino a cinque anni;
- b) in sanzioni finanziarie inflitte al beneficiario nel caso in cui all'articolo 93, paragrafo (1), lettera (f), e ai candidati nei casi in cui all'articolo 94, in situazioni di effettiva gravità ed entro i limiti del valore del contratto in questione.

Le sanzioni inflitte saranno proporzionali all'entità della sovvenzione e alla gravità degli illeciti.

8. CRITERI DI SELEZIONE

La Commissione assegnerà le sovvenzioni dopo aver preso in esame i seguenti criteri:

Progetto intersettoriale

È prevista una valutazione dei seguenti aspetti:

- cooperazione intersettoriale tra istruzione, formazione e gioventù,
- dimensione culturale delle azioni proposte,
- categoria destinataria,
- dimostrazione del valore aggiunto dell'approccio intersettoriale in termini di obiettivi, metodi di lavoro e risultati attesi, rispetto ai progetti «classici» dei singoli programmi.

Qualità del partenariato

È prevista una valutazione dei seguenti aspetti:

- conoscenze ed esperienze dei componenti del partenariato nei temi trattati,
- comprensione dei problemi specifici legati all'attuazione di un progetto di azione congiunta,
- capacità dei partner di coinvolgere attori pertinenti nell'attuazione del progetto.

Carattere innovativo

Valutazione degli aspetti innovativi, riguardanti segnatamente:

- le modalità di cooperazione previste,
- l'organizzazione e il contenuto delle attività nonché dei metodi proposti; la composizione del partenariato per ciascuno dei paesi partecipanti.

Contributo a obiettivi politici trasversali

I risultati attesi saranno valutati sulla base del loro potenziale contributo ai seguenti obiettivi:

- parità tra donne e uomini,
- pari opportunità per l'integrazione dei disabili,
- lotta al razzismo e alla xenofobia,
- coesione economica e sociale.

Diffusione e valorizzazione

- In tale ambito, la Commissione accorderà un'attenzione particolare alle strategie e ai meccanismi di diffusione dei risultati attesi (processi e prodotti) e segnatamente all'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- La Commissione valuterà inoltre i meccanismi di valorizzazione dei risultati nell'intento di integrarli nei sistemi e nelle prassi nazionali.

Aspetti organizzativi e di bilancio delle proposte

Saranno considerati i seguenti elementi:

- piano di lavoro (con riferimento alla chiarezza e all'adeguatezza degli obiettivi e dei mezzi proposti),
- scadenziario del progetto,
- equilibrio nella ripartizione del lavoro fra i partner,
- coerenza tra bilancio e piano di lavoro,
- metodologia per il monitoraggio e la valutazione,
- capacità di eseguire il monitoraggio tecnico e capacità finanziaria.

9. CONDIZIONI FINANZIARIE

Le sovvenzioni comunitarie intendono incentivare la realizzazione di azioni che non potrebbero essere intraprese senza il sostegno finanziario della Commissione. Si fondano sul princi-

pio del cofinanziamento poiché vanno ad aggiungersi al contributo finanziario del richiedente e/o ad altri aiuti di provvidenza nazionale, regionale o locale.

Il progetto sovvenzionato non può beneficiare di altri finanziamenti comunitari previsti per la stessa azione.

9.1. Contributo finanziario della Comunità

Può raggiungere il 75 % dei costi ammissibili (cfr. punto 3). Saranno considerate ammissibili solo le spese effettuate a partire dal 1° ottobre 2003.

Le domande di sovvenzione dovranno comprendere un bilancio provvisorio dettagliato di spese ed entrate (un modello è accluso al modulo di candidatura citato al punto 10). Le domande di pagamento dei beneficiari delle sovvenzioni saranno verificate sia rispetto alle spese sia rispetto alle entrate, per accertare l'assenza di profitti. Le sovvenzioni direttamente assegnate al progetto dovranno naturalmente figurare fra le entrate del bilancio relativo all'azione sovvenzionata.

9.1.1. Costi ammissibili

Sono ammissibili solo le seguenti categorie di spesa, a condizione che siano calcolate correttamente e valutate in base alle condizioni di mercato, nonché identificabili e controllabili. Si tratterà di costi diretti sostenuti per l'attuazione del progetto:

- costi del personale impegnato a realizzare l'azione oggetto della proposta (retribuzioni effettive più contributi previdenziali). Le retribuzioni del personale non sono ammissibili,
- spese di viaggio, alloggio, soggiorno relative all'azione (riunioni, incontri europei, mobilità per le iniziative di formazione, ecc.),
- costi relativi all'organizzazione delle conferenze (affitto dei locali, servizio di interpretariato, ecc.) (specificare),
- spese per la pubblicazione e la divulgazione,
- altri costi diretti (specificare),
- spese amministrative fino al 7 % del totale delle spese ammissibili sostenute per l'azione (salvo che il beneficiario abbia ricevuto una sovvenzione operativa finanziata dal bilancio comunitario).

Qualora l'attuazione delle azioni finanziate richieda l'aggiudicazione di un appalto, i beneficiari delle sovvenzioni assegneranno l'appalto all'offerta economicamente più vantaggiosa, ossia quella che presenta il miglior rapporto qualità-prezzo, nel rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento per i potenziali contraenti e avendo cura di evitare conflitti di interessi.

9.1.2. Spese non ammissibili

Sono esclusi dal cofinanziamento le spese sostenute da terzi non rimborsate dall'organizzazione beneficiaria, i contributi in natura che non comportano transazioni finanziarie, le spese per l'acquisto di infrastrutture (salvo l'ammortamento annuo del materiale acquistato), le spese non legate alle attività specifiche del progetto (in particolare, spese d'esercizio e/o spese derivanti da obblighi statutari), le spese manifestamente inutili o eccessive; le spese relative a investimenti, gli accantonamenti generici (a copertura di perdite, possibili passività future, ecc.); il fondo sopravvenienze passive; i debiti contratti, le spese per i servizi finanziari; le perdite di cambio, fatte salve disposizioni specifiche per casi eccezionali. Le retribuzioni del personale non sono ammissibili.

10. PROCEDURA DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

10.1. Pubblicazione

L'invito a presentare proposte sarà pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* e divulgato sui siti Web dei programmi della direzione generale dell'Istruzione e della cultura al seguente indirizzo:

http://europa.eu.int/comm/education/jointact_en.html

nonché sul sito dell'Ufficio di assistenza tecnica per i programmi Socrates, Leonardo e Gioventù all'indirizzo:

<http://www.socleoyouth.be>

10.2. Moduli di candidatura

Le domande di sovvenzione vanno presentate previa compilazione dell'apposito modulo in una delle 11 lingue ufficiali dell'Unione europea. Saranno prese in considerazione soltanto le domande dattiloscritte.

I moduli di candidatura (nelle undici lingue ufficiali dell'Unione europea) sono reperibili su Internet ai seguenti indirizzi:

http://europa.eu.int/comm/education/jointact_en.html

<http://www.socleoyouth.be>

oppure possono essere richiesti per iscritto al seguente indirizzo:

Ufficio di Assistenza Tecnica
Socrates, Leonardo e Gioventù
Rue de Trèves 59-61
B-1040 Bruxelles

Per ogni domanda sarà inviata una sola copia.

10.3. Prova della capacità tecnica e finanziaria

Il modulo di candidatura deve essere accompagnato dalla seguente documentazione:

— Conto economico e bilancio dell'ultimo esercizio chiuso.

— Curricula vitae dei responsabili dell'attuazione del progetto all'interno di ciascun istituto partner.

— Copia dello statuto o dell'atto costitutivo legalmente registrato e copia del relativo certificato di registrazione, fatta eccezione per gli organismi pubblici o semi-pubblici. Questo documento va presentato in una delle 11 lingue ufficiali dell'Unione europea.

— Dichiarazione sull'onore del candidato, compilata e firmata, che attesta l'esistenza del candidato come persona giuridica e la sua capacità finanziaria e operativa di portare a termine l'azione proposta.

— Dichiarazione sull'onore compilata e firmata, nella quale il candidato certifica di non trovarsi in una delle situazioni elencate nell'articolo 93 e 94 del regolamento finanziario ⁽¹⁾.

— Modulo di identificazione bancaria, compilato dal beneficiario e autenticato dalla banca (si richiedono le firme originali).

— Lettere di partecipazione degli organismi partner (si richiedono le firme originali).

— La Commissione può richiedere al beneficiario l'accensione di una fideiussione bancaria secondo quanto previsto dall'articolo 182 delle Norme per l'attuazione del regolamento finanziario, e una revisione contabile esterna, qualora lo ritenga necessario. Tale revisione si effettua sistematicamente qualora il pagamento del saldo sia superiore ai 150 000 EUR.

10.4. Presentazione della domanda di sovvenzione

La domanda di sovvenzione va presentata in triplice copia. Essa deve fornire informazioni complete e verificabili a fronte dei criteri definiti ai punti 8 e 9.

Il candidato può fornire su un foglio a parte qualsiasi informazione supplementare che ritenga necessaria.

La domanda deve essere debitamente compilata, firmata (con firme originali, come richiesto) e accompagnata da una lettera ufficiale del candidato, nonché dai documenti attestanti la sua capacità tecnica e finanziaria di cui al punto 10.3 del presente invito.

Le domande devono essere inviate all'indirizzo riportato di seguito, per posta ordinaria o raccomandata entro e non oltre il 15 giugno (farà fede il timbro postale). Non saranno accettati i fascicoli trasmessi via Internet, per fax o posta elettronica.

La busta deve essere indirizzata come segue:

Invito a presentare proposte DG EAC n. 15/03
«Azioni congiunte»
Ufficio di Assistenza Tecnica
Socrates, Leonardo e Gioventù
Rue de Trèves 59-61
B-1040 Bruxelles

⁽¹⁾ Regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio del 25 giugno 2002.

11. ESAME DELLE DOMANDE E SEGUITO DELLA SELEZIONE

I richiedenti saranno informati dell'avvenuta consegna entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento delle proposte.

Soltanto le domande che rispondono ai criteri di ammissibilità verranno prese in considerazione ai fini dell'eventuale concessione della sovvenzione. Le domande non ammissibili riceveranno una risposta nella quale verrà dato conto delle ragioni della mancata ammissibilità.

Tutti i candidati respinti saranno informati per iscritto. I risultati delle selezioni saranno comunicati quanto prima in modo da permettere l'avvio più rapido possibile dei progetti.

Le proposte selezionate saranno oggetto di esame finanziario dettagliato durante il quale la Commissione potrà chiedere informazioni complementari ai responsabili delle azioni proposte.

In caso di approvazione definitiva, tra la Commissione e il beneficiario sarà concluso un accordo di finanziamento espresso in euro, che precisa le condizioni e il livello di finanziamento. Questo contratto (l'originale) deve essere immediatamente firmato e rispedito alla Commissione. Il beneficiario riceverà un pagamento del 40 % a titolo di pre-finanziamento entro 45 giorni dalla data dell'ultima firma del contratto.

La Commissione pubblicherà il nome e l'indirizzo del beneficiario, l'oggetto della sovvenzione, l'importo e la percentuale del finanziamento di comune accordo con il beneficiario, purché la pubblicazione delle informazioni non costituisca una minaccia per la sicurezza del beneficiario o danno per i suoi interessi commerciali. Nel caso in cui non dia il proprio assenso, il beneficiario dovrà fornire una giustificazione dettagliata che la Commissione prenderà in esame nel decidere in merito alla concessione della sovvenzione.

12. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE FINALE E DEL RENDICONTO FINANZIARIO

In base ai termini dell'accordo di finanziamento, i responsabili delle proposte approvate e finanziate dalla Commissione sono tenuti a presentare una relazione intermedia dopo dieci mesi e una relazione finale al completamento del progetto. Queste relazioni, intese a fornire una descrizione sintetica ma completa dei risultati delineati nella proposta, dovranno essere corredate delle eventuali pubblicazioni realizzate (opuscoli, materiale didattico, videocassette, supporti multimediali, rassegna stampa, ecc.). Dopo l'approvazione della relazione intermedia da parte della Commissione, il beneficiario riceverà un secondo pagamento del 40 %. La Commissione può richiedere al beneficiario l'accensione di una fidejussione bancaria.

Il rendiconto finanziario finale, allegato alla relazione finale, dovrà indicare le spese e le entrate reali. Il beneficiario deve tenere la contabilità dell'azione co-finanziata e conservare per cinque anni dalla fine del contratto la copia originale di ogni documento giustificativo per consentire eventuali controlli. Dopo l'approvazione della relazione finale, il beneficiario riceverà il saldo del pagamento. L'autorità aggiudicatrice responsabile può chiedere l'esecuzione di una revisione contabile esterna da parte di un revisore ufficiale dei conti a sostegno di qualsiasi pagamento sulla base dell'analisi del rischio. La relazione del revisore dei conti andrà allegata alla richiesta dei pagamenti. Lo scopo è certificare che i dati contabili presentati sono veritieri, affidabili e convalidati da un'adeguata documentazione di supporto.

13. NORME APPLICABILI

- Regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee.
- Regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 della Commissione, del 23 dicembre 2002, (norme per l'attuazione del regolamento del Consiglio).